

Firenze, 15/07/2026

Tipo atto: Mozione

SOGGETTO PROPONENTE: **COMMISSIONE 7**

Oggetto: Dati sulla violenza di genere: garantire qualità, quantità e accessibilità

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Mozione n. 00282-25 presentata originariamente dal Consigliere Dmitrij Palagi; **Giovanni Graziani, Andrea Ciulli, Stefania Collesei.**

LETTA la petizione *Vogliamo i dati sulla violenza di genere:*

- «In Italia una donna su tre ha subito violenza. È una realtà quotidiana, radicata, che attraversa ogni ambito della vita sociale. Eppure i dati ufficiali che dovrebbero raccontare con chiarezza questa realtà sono incompleti, difficili da consultare e pubblicati in modo frammentario e irregolare»;
- «Oggi i report del Servizio Analisi Criminale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza forniscono solo informazioni aggregate sugli omicidi volontari, con scarsi dettagli su relazioni tra vittima e autore, contesto dei reati o distribuzione territoriale. Questo rende impossibile capire davvero la portata della violenza maschile contro le donne e di genere, e valutare l'efficacia delle politiche pubbliche»;
- «A novembre 2024, Dati Bene Comune aveva già denunciato la situazione, evidenziando come la mancanza di accesso ai dati renda impossibile qualsiasi analisi approfondita. A inizio 2025, in collaborazione con Period Think Tank, la campagna ha presentato una richiesta FOIA alla Direzione Centrale della Polizia Criminale: la risposta, arrivata il 9 maggio 2025, ha fornito per la prima volta dati più completi, finora esclusi dal dibattito pubblico. Un passo avanti, ma isolato»;
- «I dati non sono solo numeri: sono strumenti di conoscenza, responsabilità e cambiamento. Quando non sono pubblici, la conoscenza resta nelle mani di pochi, e la violenza continua a essere invisibile. Rendere trasparenti i dati è una scelta politica e democratica, non un dettaglio tecnico»;
- «Per questo con la campagna #DatiBeneComune, che unisce le associazioni onData, info.Nodes, Transparency International Italia, ActionAid e la rete D.i.Re – Donne in rete contro la violenza, Period Think Tank, parte la mobilitazione #dativiolenzadigenere:
 - per chiedere trasparenza e accesso ai dati sulla violenza maschile contro le donne e di genere;
 - per pretendere che le istituzioni rispettino il diritto di conoscere e di agire con consapevolezza;
 - per costruire, insieme, una società più giusta e più sicura per tutte e tutti.

- «Chiediamo al Governo italiano di rendere pubblici, completi, aggiornati e accessibili i dati sulla violenza di genere e sui femminicidi, come previsto dalla legge 53/2022 e dalla Direttiva (UE) 2024/1385»;
- «La legge esiste, deve essere attuata»;

RICHIAMATO il testo della **Legge** n. 53 del 5 maggio 2022, avente ad oggetto *Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere*. (22G00062):

- «La presente legge è volta a garantire un flusso informativo adeguato per cadenza e contenuti sulla violenza di genere contro le donne al fine di progettare adeguate politiche di prevenzione e contrasto e di assicurare un effettivo monitoraggio del fenomeno»;
- «L'ISTAT e il SISTAN realizzano, con cadenza triennale, un'indagine campionaria interamente dedicata alla violenza contro le donne che produca stime anche sulla parte sommersa dei diversi tipi di violenza, ossia violenza fisica, sessuale, psicologica, economica, anche alla presenza sul luogo del fatto dei figli degli autori e delle vittime, e atti persecutori in riferimento a comportamenti che costituiscono o contribuiscono a costituire reato, fino al livello regionale»;
- «Tutte le strutture sanitarie pubbliche e in particolare le unità operative di pronto soccorso hanno l'obbligo di fornire i dati e le notizie relativi alla violenza contro le donne»;
- «Il Ministero dell'interno provvede, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, a dotare il Centro elaborazione dati [...] di funzionalità che consentano di rilevare con riguardo ai reati di cui al comma 3 ogni eventuale ulteriore informazione utile a definire la relazione autore-vittima»;
- «Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministero della Giustizia individua le modalità e le informazioni fondamentali per monitorare, anche mediante i propri sistemi informativi, il fenomeno della violenza contro le donne e necessarie per ricostruire il rapporto tra l'autore e la vittima di reato»;
- «Il Ministero dell'Interno comunica all'ISTAT e alla presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità, previa anonimizzazione e con cadenza periodica almeno semestrale, i dati immessi nel Centro elaborazione dati»;
- «La Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità si avvale dell'ISTAT e del SISTAN, i quali realizzano indagini sui centri antiviolenza e sulle case rifugio accreditati e non accreditato»;

RICHIAMATO il testo della Direttiva UE 2024/1385 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 maggio 2024 *sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica*:

- «L'unico modo per formulare politiche in grado di contrastare adeguatamente la violenza contro le donne e la violenza domestica è basarsi su dati disaggregati completi e comparabili. Per monitorare efficacemente gli sviluppi sul territorio, si invitano gli Stati membri invitati a condurre indagini periodiche. A tal fine si potrebbe utilizzare la metodologia armonizzata dalla Commissione (Eurostat)»;
- «Gli Stati membri designano uno o più organismi e prendono le disposizioni necessarie perché svolgano i compiti seguenti:
 - a) Pubblicare relazioni e formulare raccomandazioni sulle questioni connesse alla violenza contro le donne e alla violenza domestica, anche raccogliendo le migliori prassi esistenti;

- b) Scambiare le informazioni disponibili con gli organismi europei pertinenti, come l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere»;
- «Entro il 14 giugno 2029, gli Stati membri adottano, in consultazione con i servizi di assistenza specialistica, se del caso, piani d'azione nazionali per prevenire e combattere la violenza di genere»;
 - «I piani d'azione nazionali di cui al paragrafo 1 possono includere priorità e azioni volte a prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, i loro obiettivi e meccanismi di monitoraggio, le risorse necessarie per conseguire tali priorità e azioni e le modalità di assegnazione di tali risorse»;
 - «Gli Stati membri provvedono affinché i piani d'azione nazionali [...] sono riesaminati e aggiornati per garantire che continuino a essere pertinenti»;
 - «Gli Stati membri istituiscono un sistema per la raccolta, lo sviluppo, la produzione e la diffusione delle statistiche sulla violenza contro le donne e sulla violenza domestica»;

CONSIDERATO l'impegno dell'Amministrazione comunale e di numerose realtà del territorio nelle attività di supporto alle donne in difficoltà, tra cui:

- Artemisia centro antiviolenza;
- Sportello Informadonna;
- Il progetto Casa delle Donne, di cui fanno parte Nosotras, Le Curandaie, Uniche ma Plurali, Associazione Co-Cò Spazio CO-STANZA;
- Il gomito perduto Onlus;
- Sportello donna chiama donna;
- **Associazione Aletea, per Rete Dafne Italia;**

RICORDATO come all'interno del Documento Unico di Programmazione 2025-2027, al 1° volume, si espliciti:

- «Implementeremo azioni di ascolto, supporto per le vittime di violenza di genere e omofobica e azioni di sensibilizzazione nelle scuole e rafforzeremo i servizi di supporto per l'autonomia abitativa e lavorativa delle donne»;
- «Affronteremo la violenza di genere con un'attenzione particolare alle condizioni di vita quotidiane delle donne e valorizzeremo le aziende che adottano pratiche di parità di genere, premiando quelle con certificazioni specifiche»
- L'impegno a migliorare la quantità e qualità dei dati, così come l'accessibilità agli stessi;

DATO ATTO CHE:

- **del lavoro di analisi e monitoraggio già svolto dalla Regione Toscana attraverso l'Osservatorio Sociale Regionale e il sistema SIVG 2.0 rappresenta un'eccellenza nazionale, capace di integrare i dati provenienti dai Centri Antiviolenza, dalle Case Rifugio e dai servizi sociali con le rilevazioni cliniche della rete regionale del Codice Rosa, garantendo così una lettura multidimensionale del fenomeno;**

RITENUTO che la Regione Toscana possa rappresentare, per quanto sopra descritto, il soggetto istituzionale idoneo a consolidare tale funzione di sintesi, evitando la frammentazione dei flussi informativi tra i singoli comuni e garantendo omogeneità su scala regionale;

ESPRIME

Pieno sostegno ai contenuti dell'appello *Vogliamo i dati sulla violenza di genere*, richiamato in narrativa;

IMPEGNA TUTTA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

~~A individuare modalità che possano fornire dati e statistiche sulla violenza di genere su base comunale, in accordo con le diverse articolazioni dello Stato e le realtà territoriali impegnate in questo ambito, secondo parametri omogenei a quanto previsto dal quadro normativo europeo e nazionale, facendo riferimento al perimetro territoriale della Società della Salute di Firenze;~~

-A proseguire e consolidare l'azione di coordinamento con la Regione Toscana affinché si possa giungere a una condivisione dei dati sempre più tempestiva e granulare, favorendo lo scorporo periodico delle statistiche per consentire un monitoraggio costante del fenomeno, necessario a una programmazione efficace dei servizi comunali;

- A confrontarsi con la Società della Salute e con l'Ufficio Statistica del Comune di Firenze per contribuire a fornire dati e statistiche sulla violenza di genere su base comunale;

-A farsi portavoce presso la Regione Toscana e il Presidente della Regione della necessità di promuovere un protocollo d'intesa con i Ministeri dell'Interno e della Giustizia, volto all'integrazione dei dati di pubblica sicurezza e dei flussi giudiziari nei sistemi regionali, garantendo flussi informativi completi e pronti all'uso per le amministrazioni locali

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

A trasmettere il presente atto:

- Al Presidente del Consiglio dei Ministri, con richiesta di inoltro ai Ministeri interessati per competenza;
- Ai Presidenti di Camera e Senato;
- Ai gruppi parlamentari di Camera e Senato;
- Alla Presidente del Parlamento europeo;

STRUTTURA AUTONOMA
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità, Pace, Diritti Umani,
Relazioni Internazionali, Immigrazioni

- Ai gruppi parlamentari del Parlamento europeo;
- Al Presidente della Regione Toscana, con richiesta di inoltrare agli Assessorati interessati per competenza;
- Alle diverse realtà che in collaborazione con il Comune di Firenze garantiscono supporto alle donne in difficoltà, a partire da quelle richiamate in narrativa;
- Alla Società della Salute e all'AUSL Toscana Centro;
- Alla Prefetta di Firenze;
- Al Questura di Firenze.